

SEN. MAURIZIO GASPARRI

Buongiorno a tutti, io sono qui solo per sottolineare la doverosa attenzione all'attività che ormai da diversi anni la UN.I.COOP. sta svolgendo e credo che nella relazione che apre il vostro Congresso siano state sottolineate delle valenze importanti e positive del mondo della cooperazione.

Un mondo su cui spesso si discute rispetto all'uso positivo di questa formula di organizzazione dell'impresa e anche di quelle che sono state a volte le funzioni improprie che non certo la UN.I.COOP. ma che in altri ambiti si è fatto trasformando quell'idea di un' impresa sociale con un forte radicamento sul territorio, abusandone per farne poi lo schermo di copertura per altri tipi di attività di ben altre dimensioni, con ben altri obiettivi. Il che ha causato spesso incomprensioni, corti circuiti nell'attività legislativa e nel dibattito tra il mondo della politica e il mondo della cooperazione.

Credo che la vostra azione, che oramai assume una configurazione solida e concreta dopo anni di impegno sul territorio, restituisca alla cooperazione, attraverso, appunto, l'impegno della UN.I.COOP., quella sua funzione storica, classica, importante che anche la relazione di Francesco ha voluto sottolineare, non marginalizzandola in settori a basso contenuto tecnologico e caso mai ad ampia diffusione territoriale, ma anche in settori innovativi.

Credo che nell'azione legislativa - perché questa è la funzione che in questa fase sono chiamato a svolgere come presidente del gruppo al senato del pdl - dobbiamo tenere presente questo tipo di schema molto chiaro.

Valorizzare la funzione sociale nel territorio, nella creazione del lavoro, del mondo cooperativo e smascherare situazioni altre dove dei veri e propri "colossi" si presentano con questo tipo di assetto giuridico ma poi in realtà sono lanciati su altri scenari che devono affrontare evidentemente con altri assetti.

Credo che questo sia un interesse del mondo della cooperazione per rivendicare poi quella tutela, quell'attenzione che la costituzione, che tutta la legislazione deve garantire.

Mi fa piacere, poi, sottolineare in questo saluto anche il fatto che la vostra azione determinata ha portato a una consistenza rilevante e, quindi, a realizzare un maggiore pluralismo nell'ambito del mondo della cooperazione.

Non siamo qui per celebrare riti di collateralismo, ognuno fa il suo percorso, chi nella politica, chi nel mondo sindacale, chi nel mondo dell'impresa e della cooperazione, nell'autonomia e nella specificità che i ruoli comportano. Tuttavia, dalla mia posizione e dal mio punto di vista politico, non può che essere sottolineata come una realtà positiva questa apertura maggiore di pluralismo, di apporti, di presenze, che tra l'altro è anche utile per far sì che nei vari settori della politica e del parlamento si guardi con maggiore cautela e attenzione al mondo della cooperazione perché non scattino dei meccanismi riflessi per cui certi tipi di organizzazioni devono essere necessariamente collocate in certi ambiti e quindi chi sta su altre posizioni debba manifestare ostilità, prevenzione e pregiudizi.

Ho chiarito che l'aspetto delle dimensioni può determinare una regolamentazione giuridica fiscale di tipo diverso ma che, la cooperativa in quanto tale, risponde ad aspirazioni sociali che non possiamo non condividere. Il vostro lavoro, il vostro congresso, l'azione dell'amico Dello Russo e di tutti quelli che come lui condividono quest'impegno (tra i tanti per un'antica consuetudine saluto Felice Coppolino, ma con lui tutti gli altri esponenti che si stanno dedicando da molti anni a quest'iniziativa) credo che rappresentino, quindi, un momento positivo di una diversa articolazione del mondo politico, sociale, sindacale e produttivo. In questo senso ho con piacere accolto il vostro invito per un saluto, non solo formale, di auguri per il successo di questo congresso, che possa segnare tappe ulteriori, ma anche per dimostrare la volontà di una collaborazione laddove sarà possibile sul territorio nell'ambito di un'interazione con il mondo politico e anche in quella che è tutta l'attività normativa legislativa del Parlamento in una fase in cui i temi dell'economia, i temi dell'impresa, preoccupano tutti per una serie di fattori che non sono venuto qui ad illustrare ma che tutti conosciamo e che ci fanno guardare con grande attenzione a tutti coloro che, creando impresa, creando presidi di produttività, alla fine offrono anche una risposta sul fronte occupazionale.

Quindi, grazie per quello che avete fatto in questi anni e grazie per quello che farete anche dagli esiti di questo congresso.

Buon lavoro a tutti.